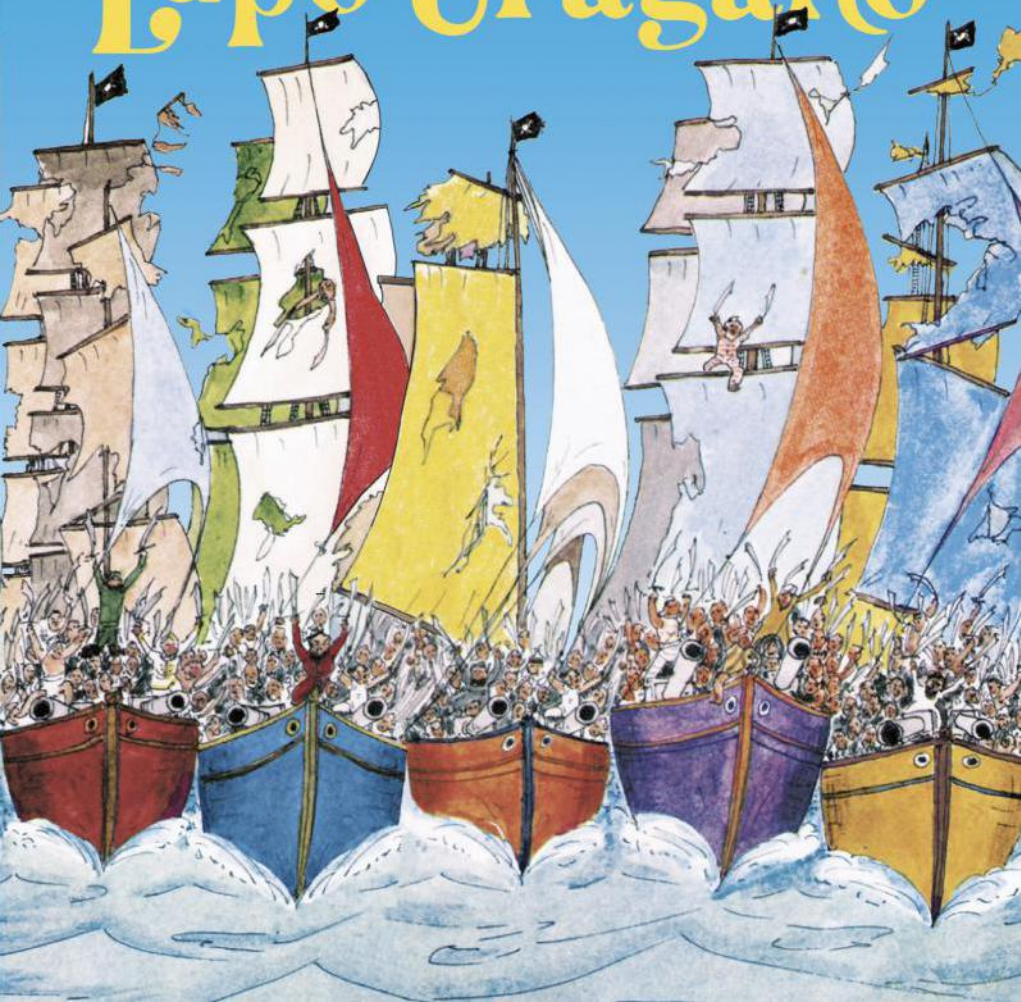


PININ CARPI



*il battello
a vapore*

Le avventure di Lupo Uragano





*il battello
a vapore*

Pinin Carpi

LE AVVENTURE DI LUPO URAGANO

Illustrazioni dell'autore



IL BATTELLLO A VAPORE

Art direction e graphic design:

Ufficio grafico Battello a Vapore - Mondadori Ragazzi

Impaginazione e redazione: Daniela Bordini e Antonella Lavorato
per Sape

Illustrazioni delle pagine finali: Giovanni Scarduelli

www.battelloavapore.it



Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

© 2004 - Edizioni Piemme S.p.A., Milano

© 2022 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

I Edizione settembre 2004

Nuova Edizione maggio 2022

ISBN 978-88-566-8485-8

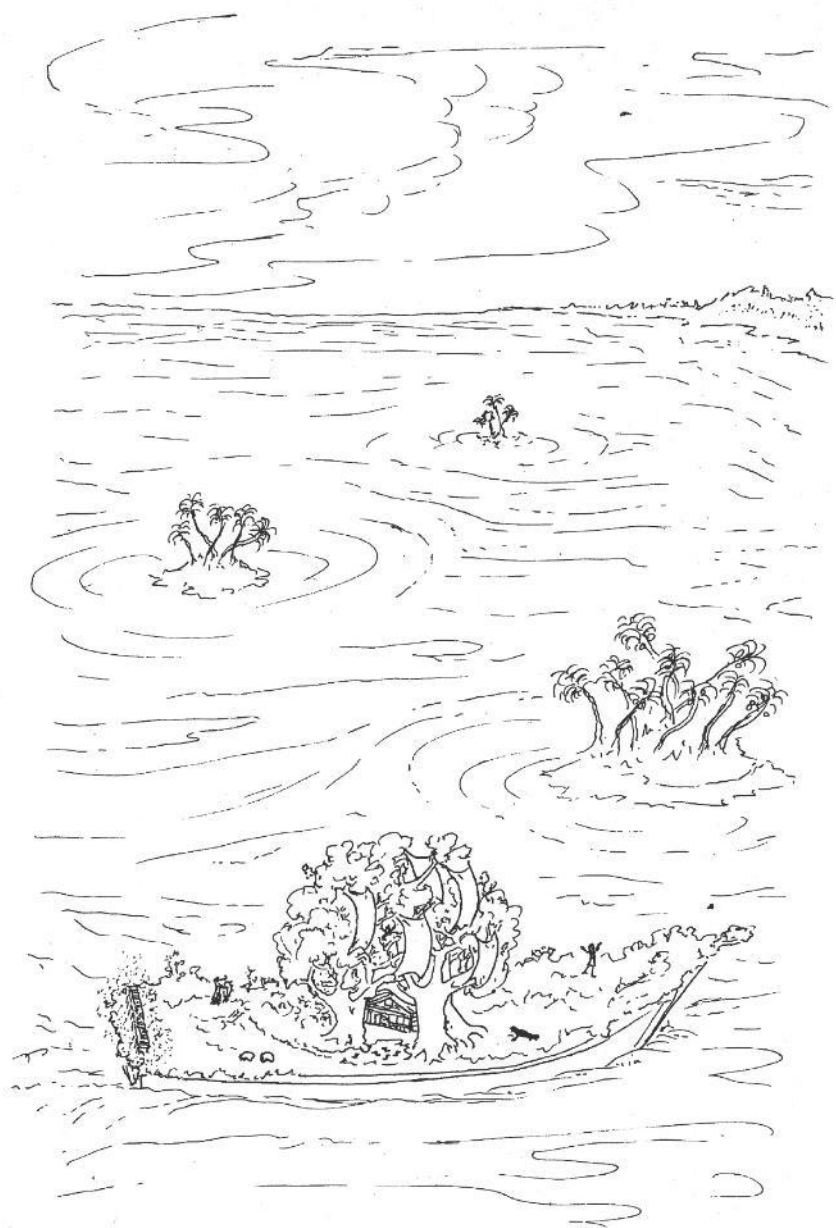
Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.

Via Malcanton, 2 – Trebaseleghe (PD)

Printed in Italy

Anno 2025 – Edizione 17

PRIMA AVVENTURA
I pirati del mare lontano



C'era una nave che andava per mare, andava sempre...

La nave Barbablù

C'era una nave che andava per mare, andava sempre e non smetteva mai. Su quella nave c'era un marinaio che si chiamava Lupo Uragano, e navigava navigava navigava perché voleva vedere tutto, fare tutto, toccare tutto per la gran curiosità. Insomma quel marinaio era molto bravo.

Il vestito di Lupo Uragano era rosso, persino il berretto, la cintura e le due pipe. Di pipe ne aveva due e le teneva quasi sempre in bocca, non tanto per fumare, ma perché certe volte le usava, come se fossero due grosse e lunghe bacchette di un tamburo, per dare delle tremende pipate sul naso alle più feroci belve del mare. E

in certi casi poi soffiava fuori delle enormi sbuffate di fumo contro dei tipacci, come ti racconterò. Insomma con quelle pipe, che erano lunghe come sfilatini di pane e grosse come pere, faceva tante cose come vedrai.

Però Lupo non era mica tutto rosso, tant'è vero che aveva gli occhi neri e la barba blu. E la sua nave, si capisce, si chiamava Barbablù e era dipinta di blu. Ma aveva una quantità di vele bianche, ossia era un veliero.

Le vele naturalmente erano sugli alberi, che erano tre. Ma quegli alberi non erano mica dei pali come quelli delle altre navi, erano degli alberi veri, delle piante: erano dei grandi castagni pieni di foglie, di ricci, di uccellini che cantavano giorno e notte, e poi di vele bianche attaccate ai rami.

Insomma, quella nave era un boschetto con le vele che navigava sul mare. Difatti era tutta coperta da un bel prato verde con le farfalle, le libellule e i grilli; e poi c'erano delle collinette piene di fiori e dei ruscelli d'acqua limpida; e poi c'era un laghetto dove nuotavano cinque anatroccoli, molte ranocchie e una foca che si chiamava Tapioca; e poi qua e là c'erano molti ce-

spugli di lamponi e di mirtilli. E in fondo, dove finiva la nave, c'erano molti alveari con migliaia di api che facevano il miele. Perché Lupo aveva due orsacchiotti golosi di miele che si chiamavano Bab e Trib.

All'ombra fresca fresca dei castagni, vicino al laghetto, c'era una casa tutta di legno, ma dipinta di blu, dove stavano il marinaio Lupo Urano e la cuoca di bordo della nave che si chiamava Celeste. Come puoi ben capire, Celeste era vestita di celeste e aveva gli occhi celesti – ma i suoi capelli erano neri – e faceva una quantità di cose buone con le castagne: la purè di castagne, la marmellata di castagne, i marrons-glacés e le torte di castagne con la panna montata. Però faceva anche una marmellata speciale coi lamponi, i mirtilli e il miele che era la più buona del mondo.

Ma in quella casa non c'erano soltanto la cucina e le camere da letto, c'era anche un'officina dove Lupo e Celeste costruivano tante di quelle cose che non t'immagini neanche.

Anzitutto facevano le reti, le fiocine, gli arpioni, gli ami e le canne per pescare. Ma poi facevano degli orologi, delle barche, degli om-